

Gennaio 2012: nasce l'Unione dei Comuni Lombarda della Valletta Gennaio 2023: dismissione parziale di S. Maria Hoè da alcuni servizi dell'Unione Comuni Lombarda della Valletta

(L'orgoglio di stare da soli è segno d'infantilismo sul piano umano e politico)

[di Gianfranco Barbieri](#)

Rer chi ha seguito le ultime vicende, che hanno caratterizzato l'Ente Sovracomunale "Unione dei Comuni Lombarda della Valletta" e la pleora di ricorsi legali al Tar, siamo a quattro, del Comune di Santa Maria Hoè, nella persona del suo sindaco Efrem Brambilla contro l'Unione e il Comune de La Valletta Brianza, può aver dato la sensazione di trovarsi di fronte solamente a uno scontro personale tra i due sindaci.

In gioco, invece, e non è un'ipotesi fantasiosa, c'è il futuro dell'Unione dei Comuni Lombarda della Valletta, e questo stillicidio di ricorsi legali da parte del Comune di Santa Maria Hoè, alias il sindaco Efrem Brambilla, ha portato all'exasperazione e a continue rivele nei rapporti tra i due Comuni che formano l'Unione; una situazione innescata, ma preceduta da scontri personali e dalla decisione del Comune di Santa Maria Hoè di gestire autonomamente alcuni servizi, che precedentemente erano in carica all'Unione.

Una decisione unilaterale da parte del suindicato Comune, che ha portato per il momento costi legali e gestionali, che peseranno sulle finanze dell'Unione e degli stessi due Comuni.

Fatto questo sommario di quanto successo, non possiamo non fare la storia dei fatti che hanno preceduto la nascita nel gennaio del 2012 dell'Unione dei Comuni Lombarda della Valletta tra i Comuni di Perego e di Rovagnate, ora denominato La Valletta Brianza, e di Santa Maria Hoè, dove con questa scelta tutti i servizi sarebbero stati gestiti insieme.

Un progetto lungimirante, che nasce non a caso; se pensiamo che negli anni '80 i nostri tre Comuni di allora parteciparono sempre insieme per gestire in Consorzio i servizi, nello spirito di lavorare insieme, ci piace ricordare che si fece allora un convegno a Bevera, dove si prospettava addirittura l'idea di fare

un solo Comune, essendo io allora Consigliere Comunale e partecipando a questi incontri si sovrassedette a tempi migliori a questo progetto, in quanto a Santa Maria Hoè gli amministratori erano favorevoli e la popolazione contraria in maggioranza, a Perego, a parte qualche amministratore giovane, l'amministrazione e la popolazione erano contrarie, mentre a Rovagnate non c'erano voci contrarie.

Per questi motivi la nascita dell'Unione era maturata lungo gli anni e partiva da premesse di collaborazioni: ricordo che proprio a Santa Maria Hoè ci si trovava in quegli anni a discutere e a fare le cose insieme tra i tre Comuni di allora e non vennero mai utilizzati pareri legali per risolvere i problemi. Ricordiamo che aver collaborato insieme portò benefici economici, ma anche un'ottimizzazione dei servizi a beneficio dei cittadini.



Municipio di Santa Maria Hoè (Lecco)

Abbiamo sentito in questi mesi che star da soli è bello e si risparmia; c'è una regola fondamentale in ragioneria: "a maggiori utenti di servizi in progressione, corrisponde un costo pro capite inferiore", che sconfessa questo isolazionismo da raccatto; ma, a parte il fattore economico, che cosa ha portato questa dismissione parziale dei Servizi da parte del Comune di Santa Maria Hoè? Ma specialmente: quali possono essere i motivi che hanno portato a questa decisione e a continui ricorsi legali?

Nel Consiglio dell'Unione a questa domanda fatta dal Sindaco della Valletta, che attualmente è anche Presidente dell'Unione, su quali fatti il Comune di Santa Maria Hoè contestava la cattiva gestione dei servizi, non è stata data risposta.

Negli anni precedenti al 2021 non erano mai trapelate notizie di screzi o motivi di lagnanza sui servizi erogati dall'Unione, forse essendo stato allora il Sindaco di Santa Maria Hoè Presidente dell'Unione, non aveva nulla da contestare, in quanto approfittava della correttezza istituzionale del Sindaco della Valletta Brianza per prendere le sue decisioni e dimenticava che la gestione dell'Unione nasceva dalla collaborazione e non dal privilegiare solo il suo Comune.

Purtroppo anche il carattere spigoloso del sindaco Marco Panzeri non è il miglior viatico per ricucire questa situazione di forti contrasti, anche se dobbiamo ricordare che lo scontro viene da lui subito e la pazienza la perdono anche i santi, si usa dire.

Quello che si prospetta è che a poco a poco l'Unione dei Comuni Lombarda della Valletta finirà nel cunicolo stretto della chiusura, dove non si sa cosa accadrà o, meglio, si ritornerà alla situazione antecedentemente al gennaio 2012, dove, ironia della sorte, saranno obbligati a gestire insieme gli stessi servizi che si chiuderanno con la fine dell'Unione.

L'orgoglio di sentirsi autosufficienti è una strada che sconfessa il lavoro paziente e difficile di collaborazione, che era maturato nella decisione di allora nel costruire l'Unione: un'unione di idee e di uomini, che ha a cuore i problemi e la vita dei cittadini e sa dimenticare il proprio ego personale.

Appunti per discutere

di Renato Ghezzi

Ammministrare un Comune, in particolare piccoli paesi, è sempre più arduo; quando arrivano le elezioni, sul fatto che in molti dei nostri piccoli comuni si presenti una sola lista, e anche a fatica, si dovrebbe aprire una seria discussione.

Perché ciò succede?

Come si è finiti in questo difetto di partecipazione democratica della cosa comune?

Far quadrare i conti, chiudere i bilanci è sempre più complesso, le spese del titolo primo del bilancio parte corrente sono sempre più risicate: si agisce sui tagli ormai al lumicino per tenere in piedi un minimo indispensabile per far funzionare l'amministrazione corrente, le funzioni fondamentali proprie dell'Ente comunale.

E si agisce sulla pressione fiscale dei cittadini e delle famiglie, arrivate per molti enti alle soglie massime previste dalla legge quali IRPEF e IMU.

I ristorni da parte dello Stato, in parte calcolate sulla spesa storica, non permettono manovre di ampio respiro per politiche amministrative vere.

Tutto questo lo si vede nei bilanci del 2023, ma già con i bilanci del 2022 si notava questa fatica e nei prossimi anni sarà ancora più dura far quadrare i conti.

Ecco un sommario dal punto di vista economico, con dirette ricadute negative sui servizi ai cittadini, per una programmazione seria per gli anni a venire e in vista di una partecipazione democratica da parte dei cittadini distratti e/o assenti.

Ed ecco la domanda: quale strada imboccare?

A mio modesto parere diventa obbligatorio ripensare ad una Comunità di Comuni più allargata: Unione e/o Fusione.

È vero che proporre questa via in astratto farebbe emergere difficoltà anche di natura più psicologica che pratica: "è il mio Paese", "la mia identità la perdo se faccio amministrazione con altri Comuni", "io sono di..." ecc., ecc., "non voglio avere a che fare con altri", "i cittadini mi hanno eletto e rispondo a loro", e poi quanti si asterrebbero dal voto?

Troppi "ma", questo è vero, oppure sono gli amministratori che non vedono altro, preoccupati di vivere alla giornata, e non offrono ai cittadini proposte in merito e delle idee.

Sono convinto: solo mettendo insieme funzioni e servizi si può uscire da questa stagnazione sul quotidiano: esempi ce ne sono, anche virtuosi.

Sì, è un compito arduo, una strada in salita, un lavoro faticoso, ma almeno si inizi a ragionare, ma tornare al proprio orticello di paese, dove alcuni passi si sono fatti, è sbagliato, non è un buon amministrare.

I cittadini dovrebbero chiedere ai loro sindaci e amministratori un salto di qualità, un coraggio di tipo politico, quel volare alto per avere servizi più efficienti, e non programmare le solite feste o festiciole che lasciano il tempo che trovano.

Vi sono esempi di passi a ritroso, come per il Consorzio Villa Greppi: molte amministrazioni lasciano un Consorzio, che funziona e fa Cultura e sta vivendo un momento forte e stupendo di investimenti.

E questo perché? Lo vogliono i cittadini, o sono gli amministratori fuori dal tempo?

I cittadini non pongono più domande sul Bene Comune del fare insieme, per fare meglio e di più: gli amministratori non li coinvolgono in progetti di largo respiro; l'amministrare comunale diventa sempre un fare per vivere alla giornata.

Credo sia il giusto tempo, adesso, di aprire una stagione di dibattito sulla concreta possibilità di agire per lavorare in modo territoriale, in organismi locali: i luoghi di discussione ci sono, così pure organismi territoriali, quali le assemblee dei sindaci del luogo, in particolare dei piccoli Comuni che sono la maggior parte del nostro territorio: occorre fare Unione e Fusione, aprire una stagione di vera discussione; le norme e le leggi ci sono allo scopo.

Il tempo poi deciderà, ma l'obbligo di fare questo passaggio diventa oggi più stringente per non arrivare domani impreparati.

Ecco una lista di motivazioni per agire in fretta: servizi territoriali, mobilità, sfruttamento del suolo con scelte urbanistiche che vanno oltre i propri confini, qualità dell'aria, del vivere sociale e i suoi bisogni sempre più pressanti, scuole, gli stessi servizi effettuati con personale sempre più ridotto nei singoli paesi.

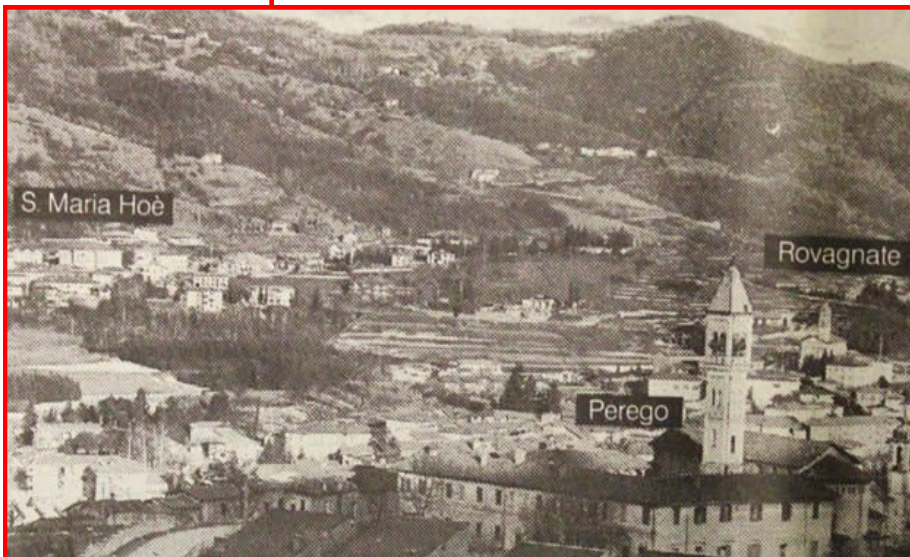
Ripensare "altro", e agire come un grande Comune è obbligo da adesso: non è più rinviabile arrivare a Unioni e, perché no, a fusioni di più Comuni.

Non c'è dubbio, siamo ancora il Paese dei "campanili" e non sappiamo proprio rinunciare ai nostri piccoli Comuni, nonostante l'opportunità di ricorrere alle fusioni sfruttando gli incentivi statali, integrando e migliorando i servizi, e perseguendo una migliore efficienza amministrativa.

La fusione è un'opportunità a disposizione soprattutto dei piccoli centri per ridefinire la propria identità in un ambito territoriale più ampio, all'interno del quale riuscire a rendere sostenibili i servizi alla popolazione e alle imprese.

Il futuro delle comunità locali si costruisce in una logica di area vasta, anche accettando di rinunciare a parte della propria autonomia.

La formazione di Comuni di maggiori dimensioni consente infatti di migliorare l'efficienza amministrativa, liberando risorse per aumentare gli investimenti e realizzare progetti strategici a beneficio dei cittadini.



PRESSO CAPPELLA-CHIESA
DOLZAGO (Lc)

MESE DI MAGGIO 2023

ESPOSIZIONE

di alcune riproduzioni
di antiche incisioni
delle Litanie lauretane



e anche dipinti a olio
di
MARTINA VIGANÒ

UNA MOSTRA del tutto singolare

Abbiamo scelto di offrirvi, perché possiate apprezzarle, alcune incisioni che raffigurano 18 titoli delle Litanie lauretane: sono opera dei fratelli Klauber che appartennero a una famiglia di incisori di Augusta (Germania), attivi per circa un secolo, dalla metà del XVIII alla metà del XIX.

Al padre, Franz Christoph Klauber, succedettero Joseph (Joseph Sebastian) Klauber (1710-1768), Johann Baptist Klauber (1712-1787), Franz Xaver Klauber (n. 1741), Ignaz Sebastian Klauber (1753-1817), Katharina Klauber, Joseph Wolfgang Xavier (1740-1813) ed infine Joseph Anton (1779-1837).

La loro produzione di incisioni fu vastissima, la famiglia si specializzò in soggetti sacri. Tra le produzioni più note vi sono le Storie della Bibbia e per quanto riguarda le immagini religiose di particolare rilievo sono le Litanie Lauretane.

La serie è composta di 56 incisioni, a bulino su carta, caratterizzate da una scena centrale e da diverse scritte, ulteriori rispetto al titolo sulla parte superiore e alla didascalia in basso.

Potete ammirare alcuni dipinti a olio
di Martina Viganò

Per acquistare le opere e i libri
e per ulteriori informazioni scrivere a

martinavigano1@gmail.com

GIORGIO DE CAPITANI



IO SONO IL SIGNORE
DELLA PACE!

JE SUIS LE SEIGNEUR
DE LA PAIX!

Pace è giustizia che fa di ciascun essere umano un fratello, con diritti e doveri, in un reciproco rispetto, senza perché.

Prima o poi, la Pace si allargherà oltre i confini del proprio egoismo o di quel sovranismo, che mette sempre davanti quell'io, che i Mistici medievali chiamavano *amor sui*.

Prima o poi, gli esseri umani capiranno, e obbediranno allo Spirito.

Ognuno sentirà di essere parte di quel "tutto" che Iddio ha voluto, vuole e realizzerà.



Ars Mystica

di Martina Viganò



Martina ha aperto un sito personale,
in cui promuoverà
le sue produzioni artistiche.
www.martinavigano.it